

TURISMO: A SETTEMBRE AD ASSISI IL WTE, L'ITALIA DEI SITI UNESCO

(9Colonne) Roma, 18 lug - Un appuntamento che vuole essere il luogo d'incontro tra il mondo della cultura e quello dell'economia, per far conoscere ai tour operator internazionali i 47 siti Unesco italiani e, soprattutto, le tante mete turistiche del Belpaese meno note. Sono questi gli obiettivi che si prefigge la terza edizione del Wte (World Tourism Expo)-Unesco, che si terrà a ad Assisi dal 21 al 23 settembre. Alla conferenza stampa erano presenti il ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport Piero Gnudi; il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il Sindaco di Assisi e presidente dell'associazione Beni italiani patrimonio mondiale Unesco, Claudio Ricci, l'organizzatore dell'evento Wte Marco Citerbo. Ad Assisi convergeranno oltre 150 tour operator provenienti da tutto il mondo che lì potranno approfondire la loro conoscenza dell'Italia attraverso i 47 siti (44 materiali, tre immateriali) inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità, che pongono il nostro Paese in testa a questa speciale classifica mondiale composta da 936 siti dislocati in 150 paesi. Il Wte inoltre ospiterà la prima edizione delle Giornate della Dieta Mediterranea, che si svolgerà presso il teatro Lyrick e il nuovissimo Pala Eventi. Quest'evento è nato per far conoscere in tutti i suoi aspetti il modello nutrizionale e culturale della dieta mediterranea, che dal 2010 è stato inserito nella lista del patrimonio immateriale dell'Unesco, quale esempio di eccellenza di stile di vita, oltre che alimentare. Il ministro del Turismo Gnudi ha dichiarato: "Noi siamo il Paese al mondo con più siti patrimonio dell'Unesco, ma in realtà i siti di rilevanza culturale sono molti di più. Questo - aggiunge - è un patrimonio che noi dobbiamo tutelare, sfruttare meglio e in modo più intelligente. Il che significa diffondere il turismo culturale su tutto il territorio nazionale: siamo uno dei pochi paesi al mondo che ha le risorse culturali e paesaggistiche per poterlo fare". Gnudi prosegue il suo intervento sottolineando come attraverso il Wte si vuole andare oltre le tradizionali mete del turismo di massa e "far conoscere anche questa Italia, che non è un'Italia minore: è solo meno conosciuta. Il turismo - conclude Gnudi - deve essere una delle strade per portare il nostro paese fuori dalla crisi". Un concetto, quest'ultimo, ripreso e condiviso dal ministro dell'Ambiente Clini, per il quale il turismo "è un settore cruciale per l'economia italiana e per le strategie della crescita".